



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no V I
VI Domenica di Pasqua. – 17 maggio 2020

Liturgia della Parola: *At 8,5-8.14-17; **1 Pt 3,15-18; ***Gv 14,15-21

La preghiera: acclamate Dio, voi tutti della terra.

Proseguendo nella lettura del quattordicesimo capitolo di Giovanni la liturgia ci presenta la parte finale di discorso di Gesù in risposta alla domanda di Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta!» (v.8) e, come suo solito, questa diviene l'occasione per ampliare la prospettiva dei discepoli. Infatti Gesù aveva iniziato questo discorso di commiato e di consolazione manifestando che era vicina la sua «partenza» (cioè la sua morte) ma che la sua assenza sarebbe stata solo per un breve tempo: «verrò di nuovo e vi prenderò con me» (Gv 14,3). Tuttavia, non solo i discepoli non capiscono le immagini usate da Gesù, ma sembrano cogliere solo la parte del discorso che parla di partenza, abbandono, perdita. Essi ignorano completamente la parte positiva in cui si manifesta la portata salvifica della croce e la temporaneità di questa lontananza, condizione necessaria per poter entrare in una più profonda comunione con Lui e col Padre.

Proprio per questo atteggiamento negativo dei discepoli Gesù affronta più direttamente il senso di sgomento e di solitudine che vivono i discepoli manifestando qualcosa delle condizioni e della modalità di quel «verrò di nuovo...».

In particolare inizia ad annunciarsi il tema dello Spirito Santo, della Pentecoste e del Battesimo, e della loro fondamentale importanza per la vita ecclesiale dei credenti. Così la lettura degli Atti rimarcando la differenza tra il battesimo di Giovanni e quello cristiano evidenzia il ruolo attivo dello Spirito e sottolinea la novità della vita di Cristo che ne scaturisce. Il brano della Prima lettera di Pietro, scritta ad una comunità in tempo di persecuzione, esplicita una delle «funzioni» dello Spirito: rendere i credenti capaci di rendere ragione della loro speranza, ma con dolcezza, non con spirito di rivalsa o giudizio. Situazione questa che si annuncia già

nel discorso di addio del vangelo di Giovanni con l'attribuzione del termine «Paràclito» allo Spirito Santo.



Il testo di Giovanni inizia subito con un'affermazione solenne e pesante: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti», ma appena detta viene come abbandonata per introdurre una nuova prospettiva: la venuta del Paràclito, lo spirito di verità. È come se Giovanni ci facesse toccare con mano la fatica dei discepoli di interpretare in modo nuovo espressioni usuali. Nelle relazioni umane in famiglia, fra innamorati o fra amici con frasi tipo: «se mi vuoi bene...» non si rischia continuamente di trasformarle in ricatto affettivo? Oppure di farne l'anticamera di futuri sviluppi moralistici?

Perché questo non avvenga nella comunità dei discepoli c'è bisogno di vedere le cose da un altro e più alto punto di vista. Così Gesù introduce uno degli scopi della sua dipartita che ne chiariscono la necessità per il bene dei discepoli: intercedere presso il Padre affinché doni «un altro Paràclito» a coloro che chiama amici e, successivamente, fratelli. Questo termine «Paràclito», che la nostra traduzione semplicemente traslittera dal greco, più che «consolatore», conviene interpretarlo come l'amico o il parente prossimo che si fa avvocato difensore, che soccorre in un momento difficile. Così si incomincia a percepire che la situazione dei credenti nel mondo non sarà semplice e tranquilla: ad essi non saranno risparmiate difficoltà e tribolazioni e spesso saranno chiamati come in giudizio per rispondere all'accusa dell'assenza di Dio e dell'inutilità della loro fede. Situazione già evidenziata nella tradizione dell'Antico Testamento, soprattutto nei Salmi, in cui i giusti sono scherniti dagli empi; tra questi, per esempio, ricordiamo il

salmo 42 in cui il credente viene continuamente sfidato a mostrare «Dov'è il tuo Dio?».

La risposta di Gesù è anche promessa: un suo primo ritorno, come presenza potente e amica nella vita dei discepoli, sarà il dono e l'azione dello Spirito che li confermerà nella verità e li inserirà nella vita del Padre.

Solo con questo passaggio di consegne tra Gesù e lo Spirito si può ritornare al tema dell'osservare i comandamenti e rimanere stabilmente in quel cerchio vitale che è l'amore tra il Padre e il Figlio. La presenza e l'azione dello Spirito garantiscono che è possibile imparare a sfuggire ai rischi di vivere l'amore attraverso i ricatti, le gelosie, i moralismi. Infatti è lo Spirito che, se accolto e ascoltato, ci fa scoprire e vivere la profondità e il valore per la vita di fede di quel «osservare». Non solo né primariamente mettere in pratica con coerenza e fedeltà, «osservare» ri-

chiede anche di contemplare con attenzione, di custodire e conservare con attenzione e gratitudine. Giovanni sta suggerendo che osservare è molto di più che seguire determinate regole; osservare i comandamenti di Gesù, piuttosto, è tradurre nel linguaggio dei gesti quotidiani e feriali quell'amore che Cristo ci ha manifestato perché ne abbiamo per primi fatto esperienza, lo abbiamo lasciato penetrare dentro di noi e ci siamo lasciati trasformare da esso.

Allora osservare i comandamenti non ci appare come il fare qualcosa per Dio, compiere un'opera meritoria, o peggio ancora sentirsi oppressi da una serie di regole. Piuttosto è assumere la giusta prospettiva davanti al Padre, che sola ci salva, di vivere la fede come un cammino di risposta in cui si tende continuamente verso Colui che già ci ha raggiunti, perdonati, salvati e conquistati.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Carissime tutte e tutti,

come sapete, **da lunedì 18 maggio** è di nuovo permesso celebrare l'Eucarestia con la presenza dei fedeli. È una gioia e un ritorno ad un elemento fondamentale per la vita cristiana. Tuttavia le norme per la partecipazione sono molto severe. Nella nostra Pieve, non potremo radunare di domenica più di 150 persone e un trentina nella cappella laterale di san Giovanni Battista. Tutti a rigorosa distanza gli uni dagli altri, senza possibilità neppure di trattenersi fuori per un saluto. Col rischio che qualcuno si rechi in chiesa e poi debba tornare indietro. Starà a noi quindi, con l'aiuto del Signore, superare queste difficoltà e la distanza fisica per sentirsi comunque comunità convocata alla partecipazione, anche se ci è toccato star dietro la colonna o addirittura siamo rimasti fuori.

L'assemblea liturgica è ascolto, silenzio, condivisione, canto, e preghiera... e chiede la presenza insieme di anziani e bambini, e un contatto fisico. Tutto questo ancora non ci è permesso per il bene e la salute di tutti e soprattutto dei più a rischio. Una bella sfida celebrare così! Ma l'abbiamo già passata nei mesi scorsi scoprendo che si può sentirsi comunità anche stando fisicamente separati a casa.

Lo Spirito Santo non mancherà allora di stupirci ancora e riempirci di Grazia, anche in questa "fase 2 in chiesa", che si presenta i realtà piuttosto tristina.

Don Daniele

Oggi domenica 17 maggio, la Messa viene celebrata alle 10.30 senza partecipazione di fedeli (a porte chiuse) e trasmessa in streaming sul canale **YouTube-Pieve di san Martino a Sesto**.

✝ I nostri morti

Gelli Piero, di anni 82, via Ponte all'Asse 10; esequie l'11 maggio alle ore 15.

Venturi Lucia, viale XX settembre 115; esequie l'11 maggio alle ore 16,15.

Norcini Ottavio, di anni 89; esequie il 12 maggio alle ore 15,30.

Cecchi Mario, di anni 64, via Pasolini 255; esequie il 16 maggio alle ore 9.

Orari messe

per Domenica prossima 24 maggio:

Sabato 23 maggio: **ore 18.00**

Domenica: 8.00 - 10.00 - 12.00 - 18.00

(tolto una messa al mattino per avere tempo per l'igienizzazione)

Da lunedì 18 a venerdì 23, giorni Feriali:

alle 7.00 e alle 18.00

o messa o liturgia della parola.

Messa dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio non ancora aperta ai fedeli

Alcune indicazioni pratiche per l'accesso alle messe dal 18 maggio:

Si entra in chiesa dai due ingressi laterali mentre il portone centrale rimane aperto per far circolare aria, ma sbarrato con la cordicella ed utilizzato esclusivamente per l'uscita. I percorsi all'interno della chiesa sono pensati a "senso unico" (per evitare incroci anche involontari fra persone). Ci saranno alcune persone nella zona davanti la chiesa adibite ad evitare assembramenti e dare indicazioni per l'ingresso e l'uscita. Sarà presente l'igienizzante e sarà necessario indossare la mascherina.

Non sarà possibile inginocchiarsi per poter mantenere le distanze corrette così da permettere la presenza di un maggior numero di partecipanti. Per i disabili viene riservata la prima fila in cui la panca è sostituita da due sedie separate e rimovibili per lasciare il posto alla carrozzina.

Sono individuati dei posti "preferenziali per famiglie" per non dividerle, ma sempre nel rispetto del numero complessivo di posti disponibili.

La comunione verrà distribuita dai sacerdoti o ministri che raggiungeranno i fedeli al loro posto passando dal corridoio centrale. NON ci si muove dal posto per fare la Comunione: il sacerdote si sposterà per distribuire la comunione. Finita la celebrazione ognuno attenderà al proprio posto: una fila per volta sarà invitata a uscire di chiesa attraverso la navata centrale e il portone principale. Una volta usciti di chiesa non si può assolutamente sostare davanti al sagrato. Dopo ogni Messa il luogo va igienizzato con cura: pertanto non sarà possibile fermarsi o entrare in chiesa tra una messa e l'altra.

Cercheremo di fare del nostro meglio, attenti a seguire con attenzione le norme che ci sono state date. Fuori chiesa sarà affisso un cartello con le indicazioni.

- Si ricorda e si chiede a ciascuno di sentirsi libero di venire fisicamente in chiesa secondo il proprio rischio percepito di contagio, in base all'età e alla esigenza personali (sappiate ad esempio che non sarà possibile usare il bagno.) Nessuno si senta obbligato in coscienza dal precetto o dal desiderio della messa, più che dall'obbligo e il desiderio di preservare la salute altrui e propria.

- Le persone che parteciperanno devono attenersi alle indicazioni che vengono date all'ingresso. Se uno pensa di fare come gli pare, meglio che non venga.

Ringraziamenti

Grazie a tutti coloro che in questo tempo hanno manifestato e vissuto amore e appartenenza alla parrocchia. Dalle foto in chiesa, ai canti e pezzi musicali, letture e preghiere, preparati per la messa in Streaming. Un grazie enorme alle sacrestane, fedeli al servizio senza esitazione.

Grazie a chi si è reso disponibile a venire per animare di presenza le celebrazioni festive, e quando è stato richiesto, quelle feriali e alcune esequie. Niente era scontato. Grazie agli operatori video. Grazie per la disponibilità al servizio. Grazie a tanti singoli per i consigli, i suggerimenti, le riflessioni; rivolti personalmente, o sui gruppi wathaspp o in incontri/riunioni fatti attraverso internet.

Grazie alle catechiste/i, per aver cercato di mantenere un rapporto con i bambini/ragazzi e le famiglie, per aver loro inviato spunti di riflessione e preghiera; con più o meno fantasie e capacità tecnologica e indipendentemente dalla risposta. Lo stesso vale per gli educatori del dopo cresima, i referenti dell'oratorio, gli animatori del sabato, pronti a scattare alle richieste di partecipazione online a qualche incontro o a realizzare qualcosa per i bambini.

Grazie ai volontari del doposcuola, perchè hanno continuato a dare il loro tempo ai ragazzi/e che seguivano di persona in oratorio, accompagnandoli con fedeltà, attraverso lunghe videochiamate e altri strumenti virtuali. Particolarmente apprezzabile la naturalità con cui questo è avvenuto, senza bisogno "indicazioni" dall'alto e senza clamore, ma nel silenzio di un cura dettata dall'amore per i ragazzi e per l'educazione.

Grazie per le offerte ricevute. Bonifici o buste con soldi che in diversi avete fatto arrivare, per la condivisione nella carità e per il mantenimento della struttura e dei suoi mezzi. Segno concreto di partecipazione e appartenenza a quella che è, e spero sentiate sempre più e in di più, come casa vostra.

Grazie per i generi alimentari, e non solo, messi nel carrello; grazie ai ragazzi del catechismo che hanno preparato i biglietti con le mani da dare alle famiglie. A chi con fatica smista, lava e prepara i sacchetti con i vestiti per bambini

Grazie a chi sta gestendo tutta l'organizzazione della distribuzione viveri all'oratorio: i giovani a turno presenti, gli adulti presenti con loro o dietro le quinte, i preziosissimi volontari delle Misericordia, gli Scout. A chi cura la delicata relazione di aiuto, che va ben oltre il pacco vive-

ri, e al gruppo della San Vincenzo; alla Caritas Diocesana, che ha un ruolo fondamentale.

Pensando alla ripartenza delle messe, grazie, a chi si è reso e si renderà disponibile per il riavvio delle celebrazioni. Grazie alla Misericordia e al Gruppo scout che hanno dato disponibilità per aiutare nel servizio all'ingresso e uscita delle messe. Grazie a chi con intelligenza e competenza ha pensato la sistemazione delle persone in chiesa, sottoposta ad autorizzazione in curia.

Infine grazie anche per la vicinanza personale a noi preti, per chi ha condiviso con noi (con una foto, un messaggio, un video) un pezzettino della propria vita, casa e famiglia. Alcune cose mi hanno davvero edificato; in particolare la testimonianza della famiglia in preghiera: quella che qualcuno ha chiamato "riscoperta della chiesa domestica". Non perdetela!

Grazie anche per le critiche costruttive, gli stimoli, le segnalazioni di situazioni in cui essere più presenti. Grazie per la vostra preghiera, contate sulla nostra.

Appelli vari

- Lunedì 18 mattina alle 8.00 pulizia straordinaria della chiesa e igienizzazione.

Alle 10.00 saranno sistemate le panche e le sedi in chiesa alle giuste distanze.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

Non presentarsi senza aver preso contatto.

- Chi fosse disponibile per l'igienizzazione ordinaria tra le messe scriva un messaggio whatsapp al 3756237128 (no chiamate). Riceverà istruzioni.

- Chi fosse disponibile a stare davanti alla chiesa per dare indicazioni e istruzioni per le celebrazioni contatti Isabella 3475043382. È un servizio prezioso e delicato. Cercasi caratteri pacati e pazienti, ma decisi. ☺

In diocesi



Domenica 24 maggio – Festa dell'Ascensione 54^{ma} Giornata delle Comunicazioni Sociali

È un tema quasi profetico quello scelto quest'anno da Papa Francesco: «Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria» (Es 10,2). La vita si fa storia». Un messaggio di conforto, di bellezza, che invita a raccontare appunto tutto ciò che di bello c'è nel mondo. Un bisogno, che si è ulteriormente rafforzato con l'emergenza che stiamo vivendo e che pone qualche interro-

gativo. Immersi nel flusso quotidiano delle notizie, chiamati ogni giorno a scegliere cosa dire, quando, come operatori dell'informazione, passiamo dalla comunicazione (importante) al racconto che dà vita? Quando riusciamo a dare un senso razionale ed emotivo insieme a questo flusso ininterrotto. Quando trasmettiamo un dinamismo positivo, una prospettiva. Quando riusciamo a ricondurre ad unità la globalizzazione frammentata che caratterizza il nostro tempo. Altrimenti la comunicazione senza storia, senza senso, senza verità finisce con il divorare se stessa. E si trasforma in una trappola che ruba l'anima e l'intelletto a chi sembra costretto a connettersi per esistere, e ad alienarsi connettendosi. Immergersi nella storia, nelle storie di ogni giorno, per diventare esperti di vita vera. Una riflessione, questa, che avremmo voluto affrontare proponendo una nuova "Settimana delle Comunicazioni Sociali" : l'insorgere del Coronavirus ci ha costretti invece a porre il tutto in un cassetto. Un programma che vorremmo riprendere verso la fine di autunno, se l'evolversi dell'Emergenza pandemica lo consentirà. Per supportare la ripresa del Cammino sinodale e per promuovere nelle Comunità una diffusione straordinaria di "Toscana Oggi" e "Avvenire", che insieme a "Radio Toscana" si sono fatti "portavoce" della Parola e del costante incoraggiamento del nostro Pastore, svolgendo in questi mesi un prezioso Servizio di informazione e collegamento ecclesiale, integrato efficacemente da parrocchie e Vicariati con dirette streaming e Video-Social.

La tempesta e le stelle

Sabato prossimo, 23 maggio - alle ore 11

L'Arcivescovo parteciperà invece ad un incontro online con i ragazzi. L'iniziativa è organizzata dall'Ufficio di Pastorale giovanile. In questo tempo di pandemia, che è anche tempo di smarrimento, di domande, di nuove intuizioni per tutti gli ambiti della vita, i giovani della diocesi sono invitati ad un appuntamento in cui confrontarsi su nuove rotte possibili per la navigazione verso il futuro, sotto la guida dell'Arcivescovo. Prendendo le parole a prestito da Papa Francesco, per l'iniziativa è stato scelto il titolo "La tempesta e le stelle". Sarà un appuntamento online, ma interattivo. Alcuni giovani saranno "presenti" in videoconferenza, gli altri potranno seguire la diretta YouTube (link: bit.ly/35RVbAc) e interagire con le loro domande e le loro riflessioni.